

catastazione generale d'Italia non sarà nè dimani nè dopo dimani. Or qui si tratta di una questione di evidente giustizia.

L'onorevole ministro dice : allo stato attuale della legislazione non ci si può provvedere.

Io mi permetto di essere di opinione recisamente contraria. Ma se questo stesso progetto di legge ci provvede per un caso speciale! Esso provvede al caso speciale, in cui nei comuni vicini alla Bormida è mancata la materia imponibile; ma perchè non si potrà provvedere per norma generale a tutti i casi in cui avverrà una cosa simile?

Io non so persuadermi della ragione per cui questi provvedimenti, che qui sono speciali, non si possano dichiarare generali.

Se l'onorevole ministro mi dicesse : crederei più opportuno di studiar meglio la materia, per dare disposizioni meglio coordinate, io consentirei molto volentieri, perchè comprendo bene che il trasportare lì per lì da una legge speciale tre o quattro articoli, e farne una legge generale, può dar luogo ad inconvenienti che sul momento non si possono prevedere; ma quando il ministro delle finanze mi viene a dire che allo stato attuale delle cose non si può provvedere, io allora domando come si possa votare questo progetto di legge che pure egli accettò ed io con lui voterò di gran cuore?

MINISTRO PER LE FINANZE. Credo di essermi forse malamente spiegato; non ci siamo intesi. L'onorevole Plebano, se non erro, chiedeva testè che il ministro delle finanze estendesse il regolamento del 1870 anche ai comuni del compartimento ligure-piemontese. Era questa la sua domanda.

Ora a questa domanda io intendeva di rispondere che non mi pare abbastanza chiaro che si possa ritenere che le leggi attuali permettono l'estensione del regolamento del 1870 ad altri comuni.

L'onorevole Plebano ha un'opinione nel senso affermativo; l'onorevole relatore della Commissione per questo progetto di legge ne ha una opposta.

Qui dunque abbiamo due opinioni contrarie tra due uomini competentissimi, tra l'onorevole relatore da una parte e l'onorevole Plebano dall'altra.

Io ho bisogno per parte mia di studiare la questione. Nel momento attuale non saprei esporre alla Camera un'opinione coscienziosa e bene approfondita. Se dovessi ora esprimere un'opinione, io mi accosterei più facilmente a quella dell'onorevole relatore della Commissione; imperciocchè le antiche leggi vigenti ancora nelle provincie piemontesi mi pare che verrebbero a formare un ostacolo all'azione del potere esecutivo, che volesse estendere il regolamento del 1870 anche a quei comuni.

Era questa la difficoltà che io mi permetteva di esporre alla Camera, ed è in questo senso che io dicevo che mi proponeva di tener conto delle raccomandazioni, d'altronde apprezzabili, dell'onorevole Plebano, di studiare la questione, e di sottoporla anche, occorrendo, all'esame del Consiglio di Stato.

Ma nell'esporre questo dubbio, nel fare questa riserva, io non ho inteso di rinviare la risoluzione della questione alla legge per la catastazione generale del regno; io ho inteso solamente di dire che tutte queste questioni poi si collegano ad un'altra più grande, a quella intorno alla catastazione generale, in occasione della quale, naturalmente scompariranno queste differenze che pur troppo esistono tra provincia e provincia.

Chiarito così il mio pensiero, dichiaro che sono d'accordo coll'onorevole Plebano, cioè che l'argomento è degno di studio, e che verrà studiato.

PLEBANO. Io prendo atto della dichiarazione dell'onorevole ministro delle finanze, il quale disse che, senza rimandare la questione alle calende greche del catasto generale, si farà carico di pensarci fin d'ora; mi preme però di fare una dichiarazione, perchè mi pare che il mio concetto certo per difetto di chiarezza da parte mia, non sia stato dall'onorevole ministro esattamente inteso.

Io non ho detto punto di estendere puramente e semplicemente il regolamento del 1870 al Piemonte.

Capisco bene che per ciò ci possono essere degli inconvenienti amministrativi, delle difficoltà da superare, ma ho detto semplicemente che dal momento che oggi si è trovato il mezzo per un caso speciale, e non ostante la non estensione di quel regolamento, di provvedere che cessi l'imposta là dove cessa la materia imponibile, questa stessa disposizione speciale che è adottata in questo progetto di legge la si può e la si deve estendere fin d'ora alla generalità dei casi.

Su questo punto non mi pare che l'onorevole ministro abbia risposto, ed io quindi mi permetto di conservare pienamente le mie opinioni.

PRESIDENTE. Non essendovi altro oratore iscritto, dichiaro chiusa la discussione generale.

IL DEPUTATO FERRACCIÙ PRESTA GIURAMENTO.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole Ferracciù, ministro della marina, lo invito a prestare giuramento.

(Legge la formola.)

FERRACCIÙ, ministro per la marina. Giuro.